

ULTIME NOTIZIE

L'accusa di Lombardi

(Continuazione dalla 1. pag.)
 milioni per il 1948; il fisco accertò che il reddito effettivo ammontava a 400 milioni; il concordato definitivo abbassò il reddito a 150 milioni. Naturalmente la differenza fu restituita. La stessa società nel 1949 aveva dichiarato un reddito di 142 milioni; il concordato lo abbassò a 103 milioni! E' inutile dire che anche in questo caso ai bravi industriali è stato restituito il "maltolto".

SANTI: Solo al Montagna non hanno restituito nulla. E' un'ingiustizia! Si ride, mentre Tremelloni si agita.

LOMBARDI: Il caso limite è dato dalla Manifattura Lana Borgosesia. Nel 1948 questa società dichiarò un reddito di 805 milioni. Il fisco accettò e — si noti — iscrisse a ruolo un reddito di 1.200 milioni. Il concordato definitivo abbassò il reddito a 130 milioni. Naturalmente la differenza è stata puntualmente restituita. On. Tremelloni, secondo informazioni riferiteci da persone degne di fede, sciolse il bilancio e rimborsò a sommomercato un milione e mezzo. La prego di dirmi se questa cifra corrisponde al vero. E la prego anche di dirmi se è esatto che il totale dei redditi imponibili sottratti all'imposta fiscale grazie al concordato ammonta a 1.200 milioni e dai suoi diretti collaboratori ammonta, per le sole circoscrizioni di Milano e Torino, a 130 miliardi di lire. La prego, però di non rispondermi che il suo predecessore Vanoni non ne sapeva niente.

Ho già detto che i funzionari che avvertirono Vanoni sin dal 2 dicembre 1949 non hanno fatto più carriera. Lo aggiungo un'altra prova clamorosa della collusione tra i grandi industriali evasori e i responsabili della politica fiscale. Il consulente finanziario dell'industriale Riva, comm. Vincenzo Sampieri, ha inviato nel 1950 una circolare "riservatissima" — edizione fuori commercio — ai colonnesi clienti nella quale è spiegato il sistema per superare l'ostacolo dell'ondata dei funzionari del fisco. «L'irriducibilità di qualche funzionario — dice questa circolare — non costituirebbe una difficoltà perché basterebbe farli cambiare posto o ambiente». (Le rivelazioni di Lombardi suscitano mormorii e commenti. Tremelloni, che fino a questo momento ha registrato le parole dell'ondata assicurando a gesti che tutto sarà sistemato, smette improvvisamente di scrivere quando entra il suo collega e predecessore Vanoni. Da questo momento in poi Tremelloni ostenta un'aria indifferente).

Lombardi, giunto alla conclusione nel suo discorso, parla direttamente a Vanoni. On. Vanoni, in ogni caso — quando il senatore Scoccimarro denunciò le stesse cose al Senato lei rispose di aver scritto una circolare agli uffici fiscali per avvertire che gli accordi stipulati con la società non avevano valore vincolante. In realtà quegli accordi hanno avuto tutti le applicazioni. Ma c'è di più. Io le dico che quella circolare non esiste affatto! Essa non è giunta a nessun ufficio distrettuale delle imposte e non è stata pubblicata nell'apposito bollettino! (Vanoni tace).

Lombardi si volge quindi a Tremelloni e così conclude: «Siamo ancora in tempo, onorevole ministro, per accertare e per punire i responsabili di così gravi frodi fiscali. Ho denunciato questi fatti non per amore di scandalo ma per avvertirla che quando si sollecitano i cittadini a pagare le imposte è necessario almeno eliminare le ingiustizie. Qui ci troviamo di fronte a interessi vestiti in abito, il coraggio di denunciare e di fustigarli». (Vivissimi applausi a sinistra. Numerose congratulazioni).

Sono le 14 e la seduta si trascina ancora per 45 minuti con i discorsi di CUTTITA (mon.) e BIMA (dc) in un'aula sempre più deserta. La sessione seduta sarà martedì alle 16.

PIETRO INGRAO direttore
 Giorgio Colari vice dirett. resp.
 Stabilimento Tipogr. UEST.S.A.
 Via IV Novembre, 149

DOPO LA CONCESSIONE DELLA PIENA SOVRANITA'

La RDT intensificherà la lotta per l'unità tedesca

Libera da qualsiasi controllo, la Germania democratica rinnoverà l'appello per negoziati fra tedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
 BERLINO, 26 — La dichiarazione pubblicata ieri sera dal governo di Berlino, sul suo rapporto con l'U.R.S.S. e la Repubblica democratica tedesca, è stata oggi al centro dell'attenzione di tutti i circoli politici, e si è subito imposta come un fatto destinato ad attirare una particolare attenzione. Le differenze, nel campo finanziario, non risiedono solo in questo punto.

Nello accordo dell'agosto scorso, l'U.R.S.S. ha anche liberato la Germania democratica dal pagamento delle restituzioni riparazioni di guerra, oltre 2500 milioni di dollari, e le ha trasferito gratuitamente le aziende sovietiche trovantis sul suolo tedesco, dandole così l'assoluta sovranità economica. Bonn, invece, non è stata liberata, dagli occidentali, dai debiti prebellici e postbellici, ammontanti a circa 70 miliardi di marchi da pagarsi in sette anni, ed ha dovuto aprire le porte ad una penetrazione finanziaria straniera, che ha già sottratto alla proprietà di centinaia di grandi fabbriche. A queste cifre sono ancora da aggiungere 30 miliardi di marchi per la sottrazione di brevetti compiuta dalle tre potenze negli anni di occupazione sovietica alla fine del conflitto.

Nel campo strettamente politico, le differenze sono ancora più evidenti. Da oggi, tutta l'attività degli organi parlamentari e statali viene sottratta all'approvazione dell'alto commissario sovietico, mentre in Germania occidentale tutti i decreti e tutte le leggi continuano a passare al vaglio dei commissari. Il governo di Berlino, che sostituisce il fatto di maggiore importanza, la Germania democratica riceve la libertà di decidere da sola la questione dei rapporti con la Germania occidentale, ed è certo che già nel prossimo futuro si potrà misurare, sulla base dei fatti concreti, la portata di questo avvenimento.

Da una prima analisi si può derivare che, da oggi, tutte le questioni riguardanti i rapporti fra le due Germanie, in materia di sovranità, rientrano nella competenza del governo di Berlino, ed è a questo che, da parte occidentale, ci si dovrà rivolgere per tutti i problemi concernenti i trasporti, la libertà di movimento, i traffici economici, ecc.

In questo campo, il comunicato di ieri sera apre la strada a sforzi ancora più intensi, da parte del governo di Berlino, per giungere ad una intesa con le autorità della Germania occidentale, con l'obiettivo finale delle elezioni e della riunificazione. La sola via possibile, al giorno d'oggi, continua ad essere quella della creazione di un governo provvisorio tedesco, che potrebbe essere gestito attraverso fasi successive con la costituzione di comitati che preparino il riavvicinamento concreto e la vita pubblica, economica e culturale.

Libera la sovranità, tanto in politica interna, quanto in politica estera, la Repubblica democratica dovrà ora scegliere le vie migliori per continuare la lotta diretta alla pacifica soluzione del problema nazionale, e si può affermare che la prima autentica indicazione, in proposito, giungerà dal quarto congresso del S.E.D., che si aprirà martedì prossimo a Berlino.

SERGIO SEGRE

MENTRE L'OPINIONE PUBBLICA MONDIALE ESIGE L'INTERDIZIONE

Gli Stati Uniti sospendono gli esperimenti ma accelerano la produzione di armi atomiche

Churchill si farebbe promotore, secondo voci riprese dalla stampa inglese, di un incontro mondiale per discutere il problema delle armi atomiche e la loro limitazione

WASHINGTON, 26. — Costringiti dalla pressione della opinione pubblica mondiale, i dirigenti americani hanno annunciato il rinvio a data da stabilirsi della esplosione della seconda bomba all'idrogeno.

Nel contempo, però, essi hanno manifestato la loro volontà di accelerare la corsa all'armamento atomico. Oggi, infatti, il comitato per gli stanziamenti della Camera dei Rappresentanti ha approvato la cifra record di un miliardo e sessantuno milioni di dollari per la costruzione di bombe all'idrogeno e atomiche.

esplosioni sperimentali di Bikini siano sospese sino a quando non siano state avviate trattative per il controllo delle armi atomiche, ed Emrys Hughes chiede a Churchill di comunicare a Eisenhower l'orrore e l'allarme della pubblica opinione britannica per i nuovi esperimenti già annunciati per il 1. aprile. Thomas, infine, sollecita nuovi sforzi per organizzare un incontro a quattro (con la Cina e senza la Francia) per stipulare un trattato sul disarmo.

Si dà così le esigenze di tattica diplomatica imposte da Churchill di rispondere alle interrogazioni con la stessa riservatezza ed evasività di martedì scorso, ma è ormai indubbio che il governo inglese ritiene sia giunto il momento di agire non soltanto perché l'attuale crisi permette a Londra di esigere il diritto di partecipare a quelle conversazioni fra Mosca e Washington, dalle quali la Casa Bianca si tiene fuori tutto per tener lontano la Gran Bretagna.

LUCA TREVISANI



OSAKA — Due dei pescatori giapponesi vittime della esplosione atomica. «Vivono — ha dichiarato un medico — di trasfusione di sangue» (Telefoto)

La reazione inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 26 — L'enorme emozione suscitata in Gran Bretagna dalle notizie sulle conseguenze degli esperimenti atomici americani ha indotto gli ambienti politici, sia governativi che di opposizione, a porre con forza la richiesta di un accordo internazionale per il controllo e la messa fuori legge delle armi nucleari e, quindi, di un incontro ad alto livello fra i capi di Stato, secondo l'idea lanciata da Churchill lo scorso anno.

La situazione è considerata con senso d'urgenza dallo stesso governo e lo confermano le notizie secondo cui il primo ministro si sarebbe già messo in contatto coi governi del Commonwealth per studiare quale forma debba assumere l'azione diplomatica da intraprendere col duplice obiettivo di stringere gli americani ad sospendere i loro esperimenti e ad aprire trattative internazionali per il controllo atomico.

E' convinzione diffusa, pertanto, che Churchill voglia sollecitare con l'appoggio del Commonwealth la piena partecipazione del governo di Londra (e forse di quello canadese) alle trattative in corso fra Mosca e Washington, estendendo a questi paesi il problema generale del controllo dell'energia nucleare e della messa al bando dell'atomica.

Il fatto che il Partito laburista abbia deciso di convocare una riunione del gruppo parlamentare completamente dedicata alla questione atomica, e di sollecitare un dibattito ai Comuni, e che numerosi deputati laburisti abbiano depositato alla Camera mozioni nelle quali si chiede l'incontro fra i capi di Stato, sono prove supplementari della decisione del governo di agire con particolare estrema urgenza in questa questione vitale ed urgente problema. Siamo in presenza di un caso tipico di politica «bipartita», nella quale l'opposizione assolve la funzione di un catalizzatore per un'azione che il governo ha già deciso di intraprendere. Ed è del resto abbastanza significativo che il Times, nonostante negli ultimi mesi abbia perseguito una sorta di «comunicazione» nei confronti degli incontri ad alto livello pubblici oggi un editoriale per sostenere che «un nuovo sforzo deve essere compiuto per raggiungere un accordo» in seguito al quale secondo la linea che si rammenta Churchill si è fermamente rifiutato di abbandonare, e cioè con un colto l'ultimo fra i capi di Stato.

La notizia che la Gran Bretagna dovrebbe già una volta intervenire in materia di armi atomiche, è un fatto che le armi nucleari fossero usate in Corea. Ed il Times ritiene che, sia la tesi che il monopolio atomico americano avrebbe evitato la guerra sia quella successiva e contraddittoria secondo cui il «freno» è determinato dalla fine del monopolio statunitense e dalla scoperta di armi sempre più distruttive, siano ambedue false: come ha dichiarato lord Salisbury — cita il Times — «qualcuno, in qualche posto potrebbe orientare la politica del proprio Paese in modo tale da scivolare su posizioni da quali non potrebbe più ritirarsi senza scatenare il conflitto».

«Il genere umano — conclude il giornale — non deve rinunciare a cercare un accordo, si avvicini il momento in cui bisognerà decidere per il bene o per il male: vale la pena di vedere se questo momento non sia giunto il 1. marzo» quando esplose la bomba di Bikini.

Martedì, Churchill dovrà rispondere alle interrogazioni presentate ai Comuni da Warbey, Shinwell, Noel-Baker, Emrys Hughes, Roberts, Thomas, Woodrow, Wyatt, Warbey e Roberts domandando al primo ministro di avviare immediati contatti con Eisenhower e Malenkov per iniziare discussioni sull'abbandono di tutti gli strumenti di sterminio in massa di usare la sua influenza per porre fine agli attuali esperimenti atomici.

Noel-Baker chiede che le

La tremenda potenza dell'atomica può rivolgersi contro chi la impiega

Gli insegnamenti del tragico episodio dei pescatori giapponesi — La straordinaria pericolosità della polvere radioattiva che il vento può disperdere in ogni senso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKIO, 26. — La profonda emozione che i recenti esperimenti atomici americani nel Pacifico hanno suscitato in Giappone non deriva soltanto dalle tragiche conseguenze che si sono avute per i ventitré pescatori del Fukuju Maru, contaminato dalle ceneri piovute su di esso. Si fa strada nel paese la convinzione che l'incidente abbia rivelato soltanto una parte delle tremende possibilità di devastazione dei nuovi tipi di armi nucleari che oggi le grandi Potenze stanno sperimentando. Non occorre che la prossima bomba, a Hiroshima, sia considerata una potenza come si va già annunciando, grandemente superiore a quella del primo marzo, per estendere i suoi effetti a distanza ancora maggiori di quella che provocò il Fukuju Maru rispetto all'epicentro delle esplosioni.

Ora è entrato in campo un fattore nuovo, qualche cosa che le equazioni di Jotiville hanno calcolato preventivamente la deflagrazione non possono indicare. In breve, le polveri atomiche possono essere trasportate a distanza di molte centinaia o forse anche di molte migliaia di chilometri, qualora il fungo dell'esplosione sia sufficientemente alto per lanciarsi in un punto dell'atmosfera in cui esse incontrino venti che non figurano sulle carte dei meteorologi.

Un curioso duello è da giorni in corso fra gli scienziati giapponesi e quelli americani. Esso si è iniziato dapprima fra i medici delle due parti che rispettivamente accentravano i minimizzavano la gravità delle lesioni che le «ceneri» piovute sul Fukuju Maru avevano prodotto ai pescatori giapponesi, dei quali due sono ancora ricoverati all'ospedale. Quando si pensa che una bambina giapponese è morta recentemente di leucemia prodotta dalle esplosioni atomiche dell'agosto 1945, dopo essere vissuta per parecchi anni senza gravi disturbi apparenti, vi è da restare scettici sul valore delle prospettive.

giosi che i medici formulano sul conto dei pescatori infortunati. Anche quando sarà passato più di un lustro il pericolo non potrà essere escluso per nessuno dei colpiti.

Oggi un gruppo di scienziati americani e giapponesi si è riunito in un albergo per Yaizu, per esaminare il Fukuju Maru e i ventun pescatori che sono rimasti nella cittadina.

Nell'esame del Fukuju Maru grande importanza viene data ai rilievi della permanenza della «polvere atomica» sulle sovrastrutture e sul suo effetto di contaminazione radioattiva. Questa polvere è considerata uno strumento altrettanto letale della stessa bomba nucleare, con la differenza che la capacità di dispersione della polvere fa un'arma di raggio ben più grande. E' la tesi, che

contro le deduzioni ottimistiche degli scienziati americani, vanno sostenendo i giapponesi, specialmente per bocca del dott. Iwao Otsuka, assistente del professor Yamazaki. Otsuka ha dichiarato che il raggio di diffusione della polvere potrebbe facilmente superare le distanze che si verificano a Bikini, dove la polvere venne trasportata a grande altezza da una corrente aerea incontrata a grande altezza. Se si volesse poi usare deliberatamente la polvere atomica come mezzo di offesa, potrebbe darsi però che il piano si rivolgesse contro gli stessi offensori: dalla straripante nube di polvere, un colpo di boomerang, la polvere potrebbe rivolgersi contro il paese attaccante.

Le conclusioni degli esperti americani e giapponesi forse

non saranno tutte rese pubbliche. Anche sul campo della pubblicità della dare agli accertamenti gli americani non sono d'accordo con i nipponici. I primi vorrebbero mantenere quanto più possibile il segreto, i secondi esporre con la massima franchezza i risultati degli studi. Una forte battaglia è prevista a Ginevra al prossimo convegno della Croce rossa internazionale, dove il 6 aprile un rapporto sarà presentato dal dottor Tazuki, il medico che sta curando i due pescatori ricoverati a Tokio.

H. W.

Un altro battello «atomizzato»

TOKIO, 26. — Un altro peschereccio è rientrato oggi dalle Marshall, recando tracce della micidiale cenere radioattiva.

L'ex generale nazista Diem espulso dall'accademia francese di ginnastica

La commissione esteri dell'assemblea nazionale rinnova la richiesta che la Francia ponga il veto alle misure di Adenauer per il riarmo tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 26. — Gli allievi della scuola normale di educazione fisica di Jotiville hanno condannato oggi a maggioranza schiacciante ogni intrusione del militarismo tedesco nelle attività didattico-sportive della Francia, respingendo l'intervento dell'ex generale nazista Karl Diem alla loro sfilata annuale.

Il Diem, già dirigente delle attività sportive sotto Hitler, l'organizzatore delle Olimpiadi di Berlino e attualmente, favorito degli americani, dirige la sezione sportiva della Germania di Bonn. Egli ha sempre dato un indirizzo schiettamente militare alle sport tedesco («La guerra è

lo sport per eccellenza» egli ha scritto in un suo libro) ed ha esultato nel 1940 per il crollo della Francia nel vedere «i nostri successi sportivi» e per chiudersi in vittoriose militari».

In un'atmosfera di sempre crescente opposizione al riarmo tedesco, i dirigenti cinesi proseguono intanto le loro manovre. Ieri, un vero e proprio consiglio politico a portavoce di un'azione di propaganda, Bidault ha inteso ascoltare oggi il parere di Guy Mollet. Quest'ultima trattativa, considerata nel quadro generale, mostra che non sono infondate le voci di riarmo che la maggioranza di crisi imminente fatte circolare da ieri mattina.

Gli europeisti, di fronte alle resistenze di Laniel, il quale afferma finora di attenersi alla sua dichiarazione di investimento e quindi richiedeva la soluzione delle «condizioni preventive», non esiterebbero ad aprire una crisi, anche se la sua soluzione non sarà facile o se l'opinione pubblica potrà imporre qualcosa che i cedisti non amerebbero certamente.

Un'immediata presa di posizione contro l'approvazione da parte dell'Alta commissione alleata degli emendamenti costituzionali tedeschi che permettono il riarmo della Germania si è avuta questa sera da parte del socialdemocratico Daniel Mayer, presidente della Commissione degli esteri all'Assemblea nazionale.

segnato personalmente a Berlino con Foster Dulles, ha fatto sapere che non si recerà alla conferenza di Ginevra se prima di Pasqua il governo non firmerà una «dichiarazione di principio». Evidentemente egli vuol porre i rappresentanti sovietici e cinesi di fronte a un fatto compiuto e, nello stesso tempo, compiacere gli americani. Su tutto l'insieme della questione, Bidault ha inteso ascoltare oggi il parere di Guy Mollet. Quest'ultima trattativa, considerata nel quadro generale, mostra che non sono infondate le voci di riarmo che la maggioranza di crisi imminente fatte circolare da ieri mattina.

Gli europeisti, di fronte alle resistenze di Laniel, il quale afferma finora di attenersi alla sua dichiarazione di investimento e quindi richiedeva la soluzione delle «condizioni preventive», non esiterebbero ad aprire una crisi, anche se la sua soluzione non sarà facile o se l'opinione pubblica potrà imporre qualcosa che i cedisti non amerebbero certamente.

Un'immediata presa di posizione contro l'approvazione da parte dell'Alta commissione alleata degli emendamenti costituzionali tedeschi che permettono il riarmo della Germania si è avuta questa sera da parte del socialdemocratico Daniel Mayer, presidente della Commissione degli esteri all'Assemblea nazionale.

Terminati a Ginevra i lavori dell'ECE

GINEVRA, 26. — I lavori della nona sessione della Commissione economica europea dell'ONU sono terminati ieri notte, con l'adozione di una risoluzione per il commercio est-ovest.

Il presidente della Commissione, Ulrich (Cecilia vacchia), ha constatato come l'atmosfera di questa sessione «rifletta il clima di politica attuale». «I governi — ha dichiarato Ulrich — si sono sforzati di trovare delle soluzioni che consentissero un soddisfacimento a tutti e permettendo di rafforzare la cooperazione economica tra i paesi europei».

Il centro di Bagdad minacciato dalle acque

BAGDAD, 26. — La città di Bagdad, minacciata da una eccezionale piena del fiume Tigri, sta vivendo ore drammatiche. Poco dopo le 15 di oggi il livello delle acque del grande canale che irriga il centro di Bagdad è aumentato di un metro e mezzo, ed il pericolo che l'intera città finisca per essere inondata si va delineando sempre più.

Le acque praticate lungo le rive del Tigri e dei suoi affluenti, i monti della capitale sono state allagate onde assicurare un esito maggiore alle acque.

Tra la popolazione regna un grande panico, e negozi sono aperti ad acquirenti i quali desiderano fare acquisti di generi alimentari.

Nuovi aerei americani in Indocina

WASHINGTON, 26. — Il ministero della guerra americano annuncia che venticinque bombardieri «B-26» verranno inviati tra breve ai francesi in Indocina, oltre a munizioni, paracadute e altro materiale militare.

Imminenti dimissioni del gabinetto egiziano

Naghib formerà tra pochi giorni un governo composto di soli civili

IL CAIRO, 26. — Si apprende da fonte solitamente bene informata che tutti i ministri civili e militari del gabinetto egiziano hanno offerto le loro dimissioni al presidente Naghib.

Essi sono stati invitati a conservare i loro incarichi per pochissimi giorni, e cioè fino a quando Naghib avrà formato un gabinetto neutro di ordinaria amministrazione, composto esclusivamente di civili.

Fassan Hodeiby, «guida suprema» dei «fratelli musulmani» e alcune centinaia di affiliati a tale organizzazione politica e religiosa che era stata posta recentemente fuori legge, sono stati liberati dal loro stato di arresto in cui si trovavano da allora.

Dopo gli incidenti verificatisi ieri all'università Ibrahim Heliopolis, la situazione

sembra ora tornata calma, ma fra gli studenti continua a circolare un manifesto firmato dagli Ulema dell'Università musulmana El Azhar che reca attacchi violenti contro il «consiglio della rivoluzione», ad eccezione del presidente Naghib, e contro la politica americana nel Medio Oriente.

I militari del consiglio vengono accusati di portare al paese alla rovina perché impari al loro compito di governo, e gli americani sono accusati di imperialismo, del quale l'Egitto, a causa della politica del regime attuale, sarebbe destinato ad essere la prossima vittima.

Il ministro egiziano per l'orientamento nazionale, Salah Salem, ha annunciato questa sera la soppressione del Tribunale della rivoluzione».

CONSAR

Via Appia Nuova, 42-44 - Via Ostiense, 27
 Via Nomentana, 491 - S.R.L.

PER RINNOVO LOCALI DI VIA APPIA NUOVA 42-44

ULTIMI GIORNI DI VENDITA A PREZZI ECCEZIONALI

ALCUNI ESEMPI:

PANTALONI PURA LANA	L. 1.350
GIACCHE FANTASIA	> 3.000
VESTITI PURA LANA	> 4.500
VESTITI POPELIN PURO MAKO	> 6.000
IMPERMEABILI PURO MAKO	> 8.200
PALETTI PURA LANA	> 8.000

N. B. - Essendo la liquidazione di realizzo, non si effettuano Vendite Rateali, né si accettano buoni di qualsiasi tipo

SI VENDONO STIGLI - BANCONI E VETEINE

AUT. G. C.